



Teatro
Comunale
Città di Vicenza



LUOGHI DEL
CONTEMPORANEO
DANZA

arteven
lo spettacolo nelle città



SAB 25 FEBBRAIO 2012

**PROGETTO RIC.CI
RECONSTRUCTION ITALIAN CONTEMPORARY
CHOREOGRAPHY**

ANNI OTTANTA-NOVANTA

ideazione e direzione artistica **Marinella Guatterini**
assistente alla direzione artistica **Myriam Dolce**

Fattoria Vittadini

DUETTO

**L'IMPORTANZA DELLA TRASMIGRAZIONE
DEGLI ULTIMI SCIAMANI**

coreografia **Virgilio Sieni** e **Alessandro Certini** (1989)
ricostruzione **Alessandro Certini**
musiche **Igor Stravinskij**
scene **Tiziana Draghi** costumi **Loretta Mugnai**
interpreti **Mattia Agatiello, Riccardo Olivier**

production / Fattoria Vittadini
in collaborazione con Torinodanza; Amat - Associazione
Marchigiana Attività Teatrali; Arteven Circuito Teatrale
Regionale Veneto; Fondazione Fabbrica Europa per le arti
contemporanee; Fondazione Milano Teatro Scuola Paolo
Grassi; Teatro Comunale di Ferrara; Teatro Pubblico Pugliese;
Fondazione Ravenna Manifestazioni

Lo spettacolo ricostruisce il bellicoso *Duetto* di Virgilio Sieni e Alessandro Certini, spettacolo del 1989 che tuttora racconta una sfida tra due guerrieri sul campo di battaglia, e del loro smarrimento nel momento del combattimento, identificato in una tragedia iconografica interiore nella quale la danza dialoga con l'Arte Povera, movimento artistico di cui fu consciamente espressione. Fedele all'originale, il *Duetto* 2012, è un condensato racconto dove i due danzatori, in abiti ricchi, dorati, di foggia indiana, suggeriscono con le sole mani e un gioco di teste epico, ma fortemente ironico del loro pezzo, la lotta di due improbabili guerrieri del Bhagavadgita. *Duetto* lega con intelligenza ed eleganza la danza pura, narrativa e il folklore; disperde eventuali influenze del teatro-danza indiano in un flusso continuo, occidentale, alla maniera di Merce Cunningham, per coagularlo in una struttura a quadri rigidi, creati dal solo alternarsi di buio e luce. I due valorosi interpreti utilizzano oggetti da fumetto. L'intento è maliziosamente performativo alla Kounellis, alla Beuys.

PERCHÉ IL PROGETTO RIC.CI

(dal testo di **Marinella Guatterini**)

Da qualche tempo e in ambito internazionale è in atto una tendenza a recuperare le più significative o riuscite coreografie del passato. Tale tendenza viene caldeggiata e sviluppata soprattutto dai maggiori creatori di danza contemporanea, probabilmente spinti a misurarsi con il valore della memoria, tante volte esaltato in rassegne, e auspicato da critici ed esperti. Non si tratta di una casualità, bensì di una ragionata strategia: del riconoscimento di un atto dovuto alla storia della danza in sé, alla sua tradizione e soprattutto a un pubblico sempre cangiante e nuovo. Non possedere un repertorio - estasiante utopia, professata con ostinato rigore da taluni artisti non solo odierni -, preclude alle giovani generazioni il piacere di assistere a taluni *evergreen* del contemporaneo, ma nega anche all'artista quello "sguardo allo specchio" necessario per trovare o ritrovare se stesso anche se proiettato in rotte diverse e sempre in fieri. Inoltre, per alcuni artisti maggiori sulla scena internazionale ricostruire il proprio repertorio d'esordio equivale anche a un passaggio di consegne ai loro giovani adepti "di scuola" o di compagnia e apporta positive conseguenze nel loro modo di affrontarne il linguaggio e di comprenderne più a fondo il percorso. Da questo osservatorio a carattere internazionale, e da questa generale premessa, ma anche, e forse soprattutto, da una riflessione sull'odierna situazione italiana, nasce il PROGETTO RIC.CI tutto teso a dare risalto e a ricordare un passato dimenticato ma nel quale

invece risiedono i germi di una creatività e progettualità già chiaramente delineate. Naturalmente il progetto RIC.CI non possiede poteri tautologici. È solo una proposta di ricostruzione di spettacoli che possa essere sostenuta da più organizzazioni e organizzatori e con un circuito preliminarmente definito. Chi scrive è certa che si possano raggiungere alcuni obbiettivi radunando "speciali" coreografie risalenti anche a trent'anni or sono (come *Calore* di Enzo Cosimi, del 1982) e tra queste, talune opere emblematiche di fusione tra danza e teatro che hanno contribuito a creare il sapore e il gusto di una italianità coreografica diffusa, ben al di là dello specifico coreutico.



foto Viola Berlanda



BIOGRAFIE

VIRGILIO SIENI

Coreografo e danzatore, è protagonista della danza contemporanea italiana a partire dai primi anni '80.

Dopo aver fondato nell'83 la compagnia Parco Butterfly, nel 1992 forma la Compagnia Virgilio Sieni attualmente una delle principali realtà coreografiche italiane, legata con solidi rapporti produttivi ai più importanti teatri e festival europei, tra i quali Festival d'Avignon, Biennale de la Danse de Lyon, Charleroi Danse di Bruxelles e Theatre du Merlan, Scène Nationale di Marsiglia, oltre che a tutte le principali realtà produttive italiane.

Recentemente la Compagnia Virgilio Sieni ha ricevuto diversi riconoscimenti: premi Ubu (nel 2000, nel 2003 e 2011), lo spettacolo *Sonate Bach_ di fronte al dolore degli altri* (2007) ha vinto il premio Danza&Danza come "migliore novità italiana dell'anno" e compare nel libro di Marinella Guatterini "L'ABC della Danza" (Mondadori editore).

Dal 2003 Virgilio Sieni dirige a Firenze CANGO Cantieri Goldonetta: uno spazio da lui ideato, all'interno di un edificio storico dell'Oltrarno, attrezzato per le pratiche del corpo, l'ospitalità di artisti, la frequentazione e la visione, la ricerca sui linguaggi contemporanei dell'arte.

A partire dalle esperienze della Compagnia e di CANGO, nel 2007 Virgilio Sieni ha fondato l'Accademia sull'arte del gesto: un contesto innovativo finalizzato alla trasmissione delle pratiche artistiche e alla definizione di un nuovo rapporto tra formazione e produzione, rivolto sia a professionisti che a gruppi di neofiti della danza, dall'infanzia alla terza età.

ALESSANDRO CERTINI

Coreografo, improvvisatore, danzatore ha iniziato la studio della danza a Firenze con Traut Faggioni (Wigman, Kroitzberg), e con Antonietta Daviso (classico). Successivamente ha studiato tecniche post moderne e contact improvisation ad Amsterdam ed a Londra. Co-fondatore nel '79 della compagnia Group/O diretta da Katie Duck, ha collaborato a tutte le produzioni fino al 1986.

Negli anni '80 e '90 ha collaborato a numerosi progetti coreografici e di improvvisazione con artisti quali Virgilio Sieni, Pauline De Groot, Juliyen Hamilton, Steve Paxton, Katie Duck. Particolarmente interessato all'interazione della danza con la musica dal vivo ha lavorato con figure guida della musica Jazz europea come Tristan Holsinger, Antonello Salis, Michael Moore. Nel 1989 fonda Company Blu con la coreografa Charlotte Zerbey con la quale riceve il premio coreografico Danza&Danza 2000 per lo spettacolo *Tempesta di Sogni* prodotto dal Festival di Castiglioncello. Dal '79 è presente estensivamente in festival internazionali italiani ed europei. È stato insegnante ospite alla SNDO (Amsterdam), EDDC (Dusseldorf), Bewegungs Art (Freiburg), Rotterdam Dance Accademy, Istituto superiore (Caracas), Théâtre Contemporain de la Danse (Parigi), Accademia di Roma.

FATTORIA VITTADINI

Nata a Milano nel 2009, la compagnia Fattoria Vittadini è composta da undici danzatori diplomati alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

Attualmente in repertorio quattro spettacoli firmati da grandi nomi della danza italiana e straniera: *Quest... punti di vita* di Ariella Vidach, *Il volo (an) negato* di Luciana Melis, *Short ride in a fast machine* di Lucinda Childs e *Study of Sudden Birds* di Yasmeen Godder.

I giovani danzatori hanno inoltre preso parte alla realizzazione dello spettacolo *Ginevra-Parigi-Milano* dove sono stati coinvolti in veste di attori sotto la regia di Jean Claude Penchenat.

Continuano a coltivare le loro relazioni internazionali, in particolare modo con Israele, producendo *My True Self* coreografia di Maya Weinberg e *The Head is in the Clouds* di Amit Zamir.

Collaborano attivamente sul territorio milanese partecipando a performance urbane, videoclip, eventi artistici, costruendo nuovi punti d'incontro con artisti visivi, musicisti, attori e registi contemporanei.

foto Viola Berlanda



SAB 31 MARZO 2012
COMPAGNIA ABBONDANZA BERTONI

LE FUMATRICI DI PECORE

un progetto di **Antonella Bertoni**
regia **Michele Abbondanza**
coreografie, scene e costumi **Antonella Bertoni**
con **Patrizia Birolo** e **Antonella Bertoni**
luci **Andrea Gentili**
organizzazione e ufficio stampa
Dalia Macii e **Francesca Leonelli**

coproduzione PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
con il sostegno di MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIP. SPETTACOLO
COMUNE DI ROVERETO - ASSESSORATO ALLA CULTURA
un ringraziamento speciale a MIMMA VILLARI
anno di creazione 2010 - durata: 55 minuti

Da sempre affascinati dalle forme e dal multiforme,
iniziamo una collaborazione con un'interprete
straordinaria ("fuori dall'ordinario"): lei portatrice sana
di una diversa abilità, noi portatori malati della nostra
salute. Proveremo a scambiarci le rispettive portate.
Michele Abbondanza

Ho conosciuto Patrizia Birolo in una serie di incontri
laboratorio tenuti per la compagnia teatrale La
Girandola di Torino. Guardandola lavorare ho colto con
intensità quanto un corpo e una persona potessero
esprimere un umore "ballerino". Mi è parso di
intravedere la sua vita essere una mancanza della sua
vita, e questo ha causato in me un disorientamento.
Da qui il desiderio di scrivere una partitura con lei. Un
viaggio tra le immagini è sempre un incantamento, dove
il cammino tra un essere e l'altro si fa più corto.
Le sequenze coreografiche, le brevi storie di relazione,
saranno occasioni preziose per riscrivere altre più
vecchie storie. Senza descrivere né commentare,
registreremo gli accadimenti come specchi puliti,
pellicole vergini, superfici vuote senza perdere
l'incertezza, cosa preziosa della vita.

Antonella Bertoni

foto Sante Castignani

foto Sante Castignani

MICHELE ABBONDANZA E ANTONELLA BERTONI

È la coppia storica del nostro migliore teatro-danza, con alle spalle molte significative esperienze di danza internazionale. Michele Abbondanza si è formato a New York con Alwin Nikolais e Merce Cunningham e, rientrato poi in Italia, ha partecipato all'esperienza veneziana di Carolyn Carlson al Teatro La Fenice di Venezia nei primi anni Ottanta. Nel 1984 è stato tra i fondatori del gruppo Sosta Palmizi, da cui poi si è separato proseguendo autonomamente l'attività di coreografo e danzatore. Ha collaborato in Francia con la compagnia di Carolyn Carlson, e proprio in questo contesto è avvenuto l'incontro con Antonella Bertoni, danzatrice formatasi a Roma e Parigi. Al centro della loro riflessione artistica,

per molto tempo, le dinamiche di coppia, ora lievi ora dolorose, crudamente reali o mediate dal mito, scaturite da un'esperienza di vita e di arte di lungo corso. Così come piccoli assoli, in forma di camei, dolenti e lievi insieme. Non mancano creazioni di successo pensate per l'infanzia o spettacoli nati da laboratori, con ragazzi e adulti. Ai due artisti va il merito non solo di aver contribuito allo "svecchiamento" della danza italiana, inserendola a pieno titolo nelle correnti più fertili e stimolanti della scena europea, ma di muoversi ancora lungo una strada di ricerca, con coerenza e costanza, salvaguardando uno stile poetico, intenso, a volte grottesco, chiuso all'aridità del "genere" e aperto alla densità della vita.

foto Sante Castignani

SAB 21 APRILE 2012
CRISTINA RIZZO IN

INVISIBLE PIECE CONTEMPLATION PIECE INVOLVING PIECE DEAD PIECE

concept coreografia e performance **Cristina Rizzo**
consulente storico **Stefano Tomassini**
ambient sound **Cristina Rizzo**
elaborazione video **Gianluca Mattei** e **Cristina Rizzo**
testo di **Cristina Rizzo** da: Iggy Pop and the Stooges,
Led Zeppelin, Tarantino, Marten Spanberg,
Louise Borgeoise, Kurt Cobain, Lady Gaga, Godard...
e molti altri.

Produzione CAB008 con il sostegno di Regione Toscana
In collaborazione con Castellon Movimento,
SHORT THEATRE Festival 2010,
Teatro Studio di Scandicci/ Compagnia Krypton,
CANGO - Cantieri Goldonetta,
Firenze, Festival Danae.
Produzione organizzativa CAB008

Questo nuovo progetto coreografico di Cristina Rizzo è dedicato alla creazione di un "solo" che prende avvio da una personale ri-traduzione di *La Morte del Cigno* di Mikhail Fokine nella versione originale del 1908 danzata da Anna Pavlova e filmata nel 1924. Mentre il pubblico si confronta con la visione originale della Pavlova, proiettata su di un monitor posto sul proscenio, la coreografa/interprete al centro della scena e di spalle al pubblico, attraverso una traduzione simultanea dell'antica versione, attualizza un loop gestuale, un landscape espressivo infinito e precario, in cui tutti i movimenti e le espressioni dei "corpi" improvvisamente tradiscono la partitura iniziale per diventare ambigui e fuori controllo, come per evidenziare la fragilità dei diversi piani interpretativi.

Invisible Piece è una coreografia di allucinazione e profezia a generare un "teatro d'intrattenimento" in perpetuo delirio, nell'azzardo e nel desiderio di spostare i confini del proprio espressivo.

BIOGRAFIA

CRISTINA RIZZO

Danzatrice, performer, coreografa. Vive e lavora a Firenze. Una delle figure di punta della ricerca coreografica italiana, inizia il suo percorso a New York agli inizi degli anni '90. Diplomatasi presso la Martha Graham School of Contemporary Dance in tecnica e composizione sviluppa i propri studi avvicinandosi a tecniche post-modern presso il Cunningham Studio, la Trisha Brown Dance Company, il Movement Research e approfondendo inoltre il metodo Pilates e le tecniche Yoga.

Co-fondatrice del collettivo Kinkaleri, lavora nella compagnia dal 1995 al 2007, condividendo la creazione e programmazione di tutte le produzioni tutt'ora in repertorio operando fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, installazioni visive, materiali sonori, performance. Con Kinkaleri partecipa attivamente alla scena contemporanea internazionale della danza e delle performing arts. Dal 2002 è coinvolta con il gruppo di ricerca Open, curando e producendo una serie di eventi sperimentali, tra cui recentemente l'evento in grande scala Waudeville (progetto speciale W / Festival Internazionale F.I.S.C.O, Bologna a cura di Xing).

Dal 2007 è coreografa ospite per la compagnia italiana di balletto Junior BDT per il quale crea alcune coreografie tra cui *La Sagra della Primavera* prodotta da Reggio Emilia Danza e vincitrice del premio ApuliArteDanza come migliore creazione coreografica italiana del 2009. Attualmente ha intrapreso un percorso autonomo di produzione e sperimentazione debuttando nel 2009 con il progetto coreografico Dance N°3 co/prodotto da Festival Aperto (Reggio Emilia Danza) e RomaEuropa Festival e dando vita a numerosi progetti che si sono imposti all'attenzione internazionale.





Soci Fondatori



COMUNE DI VICENZA



www.fcvi.it

Sponsor

